

## UNIVERSITA' & RICERCA

Il ricercatore: «Dopo il blitz condotto dagli Usa, c'è da aspettarsi un tentativo di vendetta anche in Nord America e in Europa»

# «Ucciso Bin Laden, al-Qaeda resta forte»

*Domenico Tosini conduce a Sociologia il seminario sull'organizzazione terroristica islamica*

di Jacopo Tomasi

**TRENTO.** Al-Qaeda a Sociologia. Non è un allarme terroristico, ma l'annuncio del seminario in programma oggi e domani (ore 9, aula 10) per il corso di sociologia della guerra sul terrorismo. Un tema attuale, anche alla luce dell'uccisione del leader di al-Qaeda, Osama Bin Laden. A parlarne, con il docente Enzo Rutigliano, sarà il ricercatore Domenico Tosini, esperto di terrorismo.

**Dottor Tosini, che idea s'è fatto sull'azione Usa che ha permesso di uccidere Osama Bin Laden?**

Credo sia stato un colpo importante inferto ad al-Qaeda, dal momento che Bin Laden non era solo il fondatore e il maggior finanziatore dell'organizzazione, ma anche il simbolo della resistenza contro le forze occidentali, che, secondo i militanti, opprimono il mondo islamico. Va detto, però, che al-Qaeda non è più una semplice organizzazione terroristica, ma una struttura articolata, composta da una galassia di gruppi e cellule in una certa misura autonome dall'organizzazione centrale. Questo significa che, con l'uccisione di Bin Laden, è stata tagliata la testa, ma non è stata distrutta tutta la rete di Al Qaeda.

**Da più parti, ci si è chiesti se Bin Laden sia morto davvero. E come sia morto. Lei cosa pensa?**

Sulla morte non dovrebbero esserci dubbi. Quel che non è chiaro, semmai, è come sia stato ucciso. E se è vero che nel suo covo ci fosse questa miriade di informazioni che dicono...

**In molti sostengono che al-Qaeda fosse ormai al capolinea...**

Le azioni anti-terrorismo post 2001 sono state abbastanza efficaci. Hanno distrutto molti campi di addestramen-

to tra Afghanistan e Pakistan. Allo stesso tempo, al-Qaeda ha massacrato moltissimi civili sciiti in Iraq e questo ha creato disgusto nel mondo arabo islamico. L'organizzazione ha quindi perso nel tempo consensi e sostegno.

**C'è il rischio che la morte di Bin Laden possa rafforzarla e dare vita a nuovi attentati, anche in Europa?**

C'è la possibilità che i vari gruppi che fanno parte di al-Qaeda in Algeria, Iraq, Arabia Saudita, Yemen possano alzare il tiro ed essere anche in competizione tra loro per ereditare la leadership e la mission di Bin Laden. Quindi, c'è da aspettarsi che possano esserci dei tentativi di vendetta anche negli Stati Uniti e in Europa.

**Questi temi così attuali interessano gli studenti?**

Direi di sì. C'è voglia di capire questi fenomeni, conoscere la percezione che si ha nel mondo arabo islamico, valutare le scelte in politica estera dei Paesi occidentali. Scelte spesso controverse: la guerra in Iraq, ad esempio, è stato un errore strategico. In Libia è stato giusto intervenire in difesa della popolazione civile, ma serve sempre grande attenzione.

